

IL SECOLO XIX
aprile 2015

I MOLTEPLICI RUOLI DELLA GUARDIA COSTIERA

VINCENZO MELONE

In relazione all'articolo dal titolo "Accorpamenti, la Marina mette gli occhi sulle Capitanerie" mi preme evidenziare alcune osservazioni.

Innanzitutto occorre sgombrare il campo da un equivoco di fondo: il Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - del quale quest'anno ricorre il 150° anniversario dalla sua fondazione - costituisce, sin dai tempi della sua militarizzazione, avvenuta nel corso della Prima Guerra mondiale, uno dei Corpi di cui, in base al Codice dell'Ordinamento militare, si compone la Forza Armata Marina Militare, insieme al Corpo di Stato Maggiore, al Corpo del Genio Navale, al Corpo delle Armi Navali, al Corpo Sanitario militare marittimo, al Corpo di Commissariato ed al Corpo degli equipaggi militari marittimi.

Dal punto di vista ordinamentale, pertanto, il personale delle Capitanerie di porto è, a tutti gli effetti, personale militare di quella Forza Armata.

La peculiarità delle Capitanerie di porto sta nel fatto che, mentre tutti gli altri Corpi dipendono esclusivamente dalla Forza Armata, le Capitanerie invece, oltre a dipendere dalla Forza Armata per lo svolgimento di alcune funzioni militari di cui al predetto Codice, dipendono funzionalmente: a) dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per conto del quale svolgono, in materia di navigazione, trasporto marittimo, amministrazione dei porti, ecc., le funzioni ed i compiti attribuiti dal Codice della navigazione e dalle leggi ad esso collegate. Di tale Dicastero - sul cui bilancio è attestata l'intera spesa di funzionamento e di investimento del Corpo, compresi gli emolumenti al personale - le Capitanerie di porto costituiscono i relativi uffici periferici ed agiscono sulla base degli indirizzi e degli obiettivi annual-

mente fissati dal ministro; b) dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per conto del quale svolgono, in materia di pesca e filiera ittica, le funzioni ed i compiti attribuiti dalla legge fondamentale sulla pesca marittima e leggi ad esse collegate; c) dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per conto del quale svolgono, in materia di tutela dell'ambiente, le funzioni ed i compiti attribuiti dalla legge istitutiva dello stesso Ministero, dalla legge sulla difesa del mare, dalla legge quadro sulle Aree marine protette e leggi ad esse collegate; d) da altri Dicasteri (Giustizia, Interni, Beni culturali, Protezione civile) per conto dei quali svolgono funzioni e compiti attribuiti da singole disposizioni di legge.

In secondo luogo, non può porsi un paragone o un parallelismo tra le unità navali in dotazione al Corpo delle Capitanerie di porto e le navi che compongono la Flotta della Marina Militare, dal momento che assolutamente diverse sono le funzioni e, di conseguenza, la natura delle une e delle altre.

Infine mi preme sottolineare come, nell'ambito delle Forze Armate, la disciplina delle carriere differenzia a seconda del tipo di appartenenza ed esclusivamente riguardo ai periodi minimi di permanenza nel grado ed all'assolvimento di obblighi giuridici previsti per l'avanzamento al grado superiore. Inoltre, ogni singolo predetto Corpo della Forza Armata ha un suo Capo di Corpo che per le Capitanerie di porto assume, in virtù della legge sulla riforma dei porti, la denominazione, il ruolo e le funzioni di Comandante generale del Corpo, la cui nomina è disciplinata dal predetto Codice dell'Ordinamento militare.

L'autore è Ammiraglio e Comandante del porto di Genova